

Studenti, sposi, professionisti. Quando la santità è «laica»

Verso la beatificazione di Guadalupe Ortiz de Landazuri. Ecco chi, come lei, ha testimoniato il Vangelo nella vita "normale" di tutti i giorni

Avvenire, 2 maggio 2019

Uomini e donne, celibi e genitori, studenti e professionisti, dall'Europa e dall'America: questo il quadro della **giornata di riflessione sulla santità laicale tenutasi all'Univ. Santa Croce**. Sette le figure presentate nel corso della tavola rotonda dai postulatori delle cause o da persone vicine a questi "santi della porta accanto", che ne hanno messo in risalto le caratteristiche principali.

Ecco dunque la **beata Chiara Luce Badano** «*la giovane dal sorriso aperto*» (Franz Coriasco, giornalista); il **ven. Carlo Acutis**, «un nativo digitale innamorato dell'Eucaristia» (Federico Piana, giornalista); il **servo di Dio Enrique Shaw**, «l'imprenditore che visse i valori in cui credeva» (Silvia Correale, postulatrice); la **serva di Dio Chiara Corbella Petrillo**, «la forza di Dio nella coppia» (Romano Gambalunga, postulatore); la **serva di Dio Marta Obregón Rodríguez** «studentessa e martire della purezza» (Antonio Riquelme, Cammino Neocatecumenale); **Angelica Tiraboschi**, «gioiosa testimone nella Croce» (Marcello Tiraboschi, padre di Angelica). Tutte testimonianze in presa diretta e dallo stile colloquiale, che in più passaggi - anche per la rivelazione di episodi inediti - hanno commosso il numeroso uditorio. E, come ulteriori tratti in comune, dalla tav.rot. moderata da Francesco Russo, sono emersi il senso di ecclesialità, del sentirsi Chiesa di questi laici (senza stare da una parte o in una parte); così come della bellezza e della gioia.

Una sessione è stata dedicata all'imminente **beatificazione (18 maggio a Madrid) di Guadalupe Ortiz de Landázuri**, chimico, che ha svolto un ampio apostolato in Messico, ma che per due anni ha vissuto anche a Roma, **prima laica dell'Opus Dei ad essere beatificata**. Oltre ad alcune persone coinvolte nella causa di beatificazione (Carla Vassallo, Gema Bellido e Juan Narbona), la coordinatrice internaz.dell'ong *Harambee Africa Int.*, Rosalinda Corbi, ha presentato un progetto per 100 borse nei prossimi dieci anni ad altrettanti ricercatori africani che scelgono di restare in quel continente, in memoria della nuova beata.

Un pomeriggio che ha visto anche il saluto di **Fernando Ocariz, prelado dell'Opus Dei** e gran cancelliere dell'Un. Santa Croce, che ha ricordato l'invito di papa Francesco «a contemplare il volto più bello della Chiesa» nelle figure dei santi, mentre la prof. cilena Pilar Rio, della fac.diteol. dell'U. della Santa Croce -il cui **rettore Luis Navarro** ha poi chiuso i lavori - ha offerto una riflessione teologica sulle caratteristiche della santità laicale «*che non è nata a tavolino, ma dalla stessa vita dei santi. Nell'ordinarietà hanno cercato di stare al "gioco di Dio" dovunque si presentava, agendo sempre da cristiani, con consapevolezza e libertà*», anche perché, ha rimarcato la Rio, «*la santità laicale è santità tout court*».